

che io non posso acconsentire a che la Camera voti oggi delle sollecitazioni al Governo per la esecuzione di quelle determinate ferrovie o strade comunali e provinciali. Ciò sarebbe assolutamente anormale, onorevole Miceli, ed io dichiaro a nome del Governo, che non posso accettare il suo ordine del giorno.

**Miceli.** Ma io accetto la proposta dell'onorevole Fortis, che l'ordine del giorno sia considerato come una raccomandazione.

Io voleva però che l'onorevole Fortis medesimo si facesse anche intermediario fra me ed il Governo affinché la raccomandazione riuscisse a qualche cosa.

**Coccapieller.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ma la discussione generale, onorevole Coccapieller, è chiusa ed io non potrei lasciarla parlare a lungo.

**Coccapieller.** Io ho chiesto di parlare precisamente dopo avere ascoltato quello che ha detto l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno. Quando vedo sollevata una questione gravissima dall'onorevole Miceli, mentre era stato zitto quando l'onorevole Costa si è appropriato il mio discorso dell' 11 giugno... (*ilarità — Rumori*) Posso dire così poichè egli ripeté le medesime idee che io aveva già espresse in quel mio discorso.

Sento il dovere di parlare chiaro perchè sono entrato qui dentro mandatovi dal popolo, per regolare praticamente l'amministrazione del regno. (*Scoppio di ilarità e rumori*).

**Presidente.** Ma, onorevole Coccapieller, la discussione generale è chiusa, non posso lasciarla continuare in queste sue osservazioni generali.

**Coccapieller.** Finisco subito.

Voi oggi ci avete presentato una legge sulla emigrazione, e l'onorevole De Zerbi ne citava la Svizzera. Ma Dio buono! avrebbe fatto meglio la Commissione a studiare un poco le leggi di quella repubblica Elvetica, che dà lezione a tutti.

**Presidente.** Ma, onorevole Coccapieller, Ella non può continuare.

**Coccapieller.** Un momento ancora perchè ho qualche altra cosa da dire e poi finisco. Ma ditemi, o signori, poichè parliamo di emigrazione, come volete che non emigrino i nostri contadini dal momento che venite a proporre l'aumento del prezzo del sale? Si dice, le popolazioni mangeranno la polenta senza sale; (*Si ride — Rumori*) ma qual concetto voi avete di queste moltitudini? Siccome io non voglio, come hanno fatto altri, uscire dalla discussione, vi dirò francamente che se si continua a questo modo tutti i cittadini fini-

ranno per emigrare compreso il ministro delle finanze. (*Rumori — Risa prolungata*).

Perchè, o signori, quando voi senza contare quello che si introita, spendete a piene mani, siete voi che incoraggiate l'emigrazione.

Io sono precisamente nel vero, parlando come parlo.

**Presidente.** Onorevole Coccapieller, io non posso più lasciarla continuare, poichè la discussione generale è chiusa.

**Coccapieller.** Siamo un poco ragionevoli ed ascoltateci che ne ho delle belle da dirvi. (*ilarità — Rumori*) Signori, qui si fa una legge di prevenzione; avete giorni sono fatta una legge per l'ammonizione, ed io diceva quel giorno che i delinquenti aumentano.

Insisto sempre nel mio pensiero, fate delle leggi di previdenza; occupatevi di quelle società delle quali ha parlato oggi l'onorevole Costa e che hanno lavorato e lavorano nell'Agro romano.

*Voci.* Ai voti! — Basta!

**Coccapieller.** Ebbene, lo dico forte; senza la tassa progressiva unica, senza la nazione armata, senza la distribuzione delle terre incolte, voi non farete mai nulla, e chiunque possa succedere all'onorevole Magliani, nulla potrà fare.

L'onorevole Grimaldi un giorno, disse qui dentro: la litania delle tasse è esaurita. E pensate che è un bell'ingegno l'onorevole Grimaldi. (*ilarità*).

Ma dove volete andare se non cambiate il sistema dell'amministrazione? Diminuite le tasse, armate il paese, diminuite l'esercito, (*ilarità*) altrimenti non ci sarà mai nessuno che possa mettere in opera leggi veramente benefiche. Gettate le basi di una nuova legislazione, ecco quello che attendiamo dall'onorevole Crispi, dall'onorevole Fortis e da tutti gli uomini di cuore che stanno al Ministero.

**Presidente.** Dunque l'onorevole Miceli non insiste nel suo ordine del giorno, dopo le dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

L'onorevole Franchetti mantiene o ritira il suo ordine del giorno? Evidentemente egli ha il diritto di chiedere che la Camera si pronuncii, e l'onorevole sotto-segretario di Stato potrà dichiarare a nome del Governo se lo accetta o no.

Dichiari dunque se mantiene o ritira il suo ordine del giorno.

**Franchetti.** L'accettare un'ordine del giorno come raccomandazione è un cortese seppellimento. Io credo che se si vuole applicare seriamente la legge, bisognerà fare questa inchiesta. Sento che